



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BIELLA

Via Novara, 1 - 13900 Biella - Tel. (015) 22404 - Fax (015) 31664 - C.F. 90029810026

e-mail: informazioni@ingegneribiella.it - PEC: ordine.biella@ingpec.eu

sito Web: www.ingegneribiella.it

Biella 21.07.2017

Prot. PE20170184

A tutti gli iscritti
dell'Ordine Ingegneri di Biella

Oggetto: RELAZIONE DI INIZIO MANDATO

Cari colleghi, care colleghe

probabilmente questa è la prima volta che un Consiglio Direttivo dell'Ordine di Biella invia a tutti gli iscritti una Relazione di Inizio Mandato, ma sinceramente ritengo utile e necessario farvi partecipi di come cercherà di lavorare e di quali obiettivi questo Consiglio, di cui ho l'onore di essere Presidente, cercherà di raggiungere nel prossimo quadriennio.

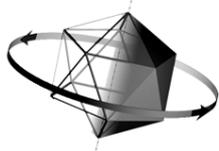
La relazione non fornisce le specifiche azioni che verranno intraprese ma gli obiettivi che si vogliono raggiungere e le direttrici generali per farlo; il dettaglio operativo verrà valutato volta per volta a seconda anche delle condizioni al contorno e vi verrà spiegato nelle Assemblee Generali e nelle altre occasioni d'incontro che confidiamo possano essere anche momenti di discussione e confronto per valutare insieme come procedere.

Sicuramente quanto contenuto nella relazione non è, poi, esaustivo del lavoro che ci aspetta nel prossimo futuro, né tutto è nelle nostre sole disponibilità, in quanto ci saranno nei prossimi anni numerose sfide che aspettano il mondo ordinistico come noi lo conosciamo che ne riscriveranno probabilmente i confini mettendone, forse, anche a rischio l'esistenza.

Per questo, augurandovi una buona lettura, vi ricordo che io e tutto il Consiglio saremo sempre a disposizione per suggerimenti ed osservazioni, perché l'Ordine non è una entità impersonale ed autonoma ma siamo tutti noi iscritti.

Un caro saluto,

Il Presidente
Dott. Ing. Marco Francescon

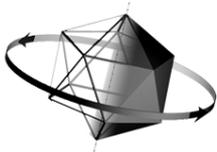


ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BIELLA

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO

QUADRIENNO 2017-2021

APPROVATA DAL CONSIGLIO DIRETTIVO NELLA SEDUTA DEL 18.07.2017



Con la presente relazione il Consiglio Direttivo vuole indicare le linee direttrici del lavoro dell'Ordine degli Ingegneri di Biella per il quadriennio 2017-2021.

Proprio per il taglio strategico della relazione, il Consiglio non ha indicato le metodologie, i percorsi e le tempistiche di attuazione, in quanto passibili di adeguamenti o stravolgimenti, ma solo i risultati a cui vuole tendere entro la fine del proprio mandato.

I contenuti della presente relazione potranno subire modifiche ed integrazioni in funzione di mutate condizioni esterne o decisioni interne del Consiglio o dell'Assemblea degli iscritti. Sarà cura del Consiglio avvisare gli iscritti, secondo le forme ritenute opportune e/o in fase di Adunanza Generale, di tali modifiche specificando il nuovo indirizzo.

RAPPORTI CON GLI ISCRITTI

Il Consiglio cercherà di migliorare i rapporti e l'interazione con gli iscritti anche attraverso la realizzazione di un nuovo assetto che permetta all'iscritto di avere un punto di riferimento specifico per il proprio problema.

Per realizzare questo il Consiglio suddividerà in **macroaree**, derivanti dai campi dell'ingegneria e delle problematiche più comuni, gli argomenti e affiderà per ognuno ad un **Referente del Consiglio** il primo contatto con gli iscritti. Per molte di queste macroaree vi saranno specifiche email che potranno essere lette direttamente anche dal Referente che, da solo o con il Consiglio, potrà quindi rispondere in maniera più celere ai quesiti. Si valuterà inoltre se dedicare, nella parte riservata del sito, una zona FAQ in cui verranno poste le risposte (garantendo riservatezza ed anonimato) ai quesiti più frequenti di modo da creare una banca dati sempre accessibile agli iscritti.

Sempre nell'ambito del miglioramento dell'interazione il Presidente fisserà, con cadenza da definire, un momento di **ricevimento degli iscritti** affinché questi possano, anche senza appuntamento programmato, portare i propri quesiti ed osservazioni al Consiglio; naturalmente oltre a tale momento saranno sempre possibili incontri su appuntamento, sia con il Presidente che con i singoli Consiglieri, come avvenuto finora.

Proseguirà l'attuale forma di comunicazione agli iscritti tramite **newsletter** (a coloro che hanno dato l'autorizzazione ed hanno comunicato il relativo indirizzo e-mail) e si valuteranno altre forme per migliorare l'efficienza delle comunicazioni per il miglioramento della partecipazione alla vita dell'Ordine.

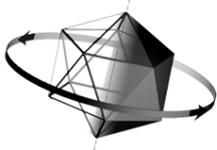
Il Consiglio valuterà poi la possibile riadesione all'abbonamento a "**il Giornale dell'Ingegnere**" qualora si concluda l'acquisizione del medesimo da parte del CNI e questi, diventando organo ufficiale del Consiglio Nazionale, attui opzioni di abbonamento a tariffe agevolate rispetto all'attuale campagna di adesione.

Si valuterà inoltre la possibilità di creare una qualche forma di comunicazione, magari senza carattere di diffusione esterna, contenente articoli degli iscritti e delle Commissioni, utilità o informazioni che possano servire a tutti per essere aggiornati e/o districarsi anche solo all'interno delle molteplici notizie contrastanti da cui ogni giorno ognuno è sommerso e nel contempo riportare estratti delle assemblee e degli eventi formativi svolti.

Per le altre modifiche e/o novità nei rapporti con gli iscritti, si rimanda alle specifiche sezioni tematiche della presente relazione.

RAPPORTI CON LA FEDERAZIONE

Il Consiglio Direttivo continuerà, ed incrementerà per quanto nelle possibilità del medesimo, il positivo rapporto con la **Federazione FIOPA** cercando, nell'ambito del riordino delle competenze e dei servizi, di affidare alla medesima quelle funzioni che non possono essere svolte con la dovuta qualità a livello territoriale.



Verrà proseguita la collaborazione con la Federazione all'interno delle Commissioni e si potenzierà il coinvolgimento all'interno del **Coordinamento Sovraterritoriale dell'Area Nord** per cercare di aumentare l'efficacia delle politiche di categoria e nel contempo il peso quale stakeholder al momento della redazione delle normative che ci coinvolgono.

A questo scopo già il passato Consiglio Direttivo ha delegato la FIOPA ad entrare nella **Rete delle Professioni Tecniche della Regione Piemonte** di modo da divenire un **unico e credibile interlocutore per la Regione** al momento della stesura delle norme o per l'interlocuzione sulle tematiche che portano a scelte politiche che ricadono sulla professione e sulla società.

RAPPORTI CON GLI ALTRI ORDINI DEGLI INGEGNERI ED IL CONSIGLIO NAZIONALE

Il Consiglio cercherà di migliorare e rafforzare i legami con gli altri Ordini Territoriali degli Ingegneri che, come e più del nostro, hanno visto un ricambio generazionale comportante un mutamento di assetti e rapporti costruiti nel corso degli anni dalle precedenti Consigliature (soprattutto per quegli Ordini che, a differenza del nostro, hanno avuto minore rinnovo della rappresentanza nel corso delle decadi). A tale scopo il Consiglio individua nella **Assemblea dei Presidenti** e nel **Coordinamento Sovraterritoriale dell'Area Nord** le sedi per il rafforzamento di tali legami: se si pensa che Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia hanno da sole 25 Ordini Territoriali su 106 si capisce come una proposta condivisa a livello Nord-Ovest possa sicuramente avere un peso anche a livello nazionale.

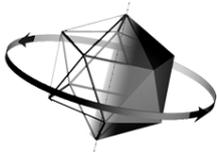
Contemporaneamente il Consiglio cercherà, confermando l'**appoggio al Consiglio Nazionale in carica**, di portare avanti e possibilmente migliorare i già buoni rapporti con il Consiglio Nazionale a partire da quei campi in cui già attualmente esiste forte sinergia e relazione tra il nostro Ordine ed il CNL. Si cercherà poi di coinvolgere, durante i maggiori eventi dell'Ordine a partire dalla Adunanze Generali, esponenti del Consiglio Nazionale al fine di permettere un contatto diretto tra gli iscritti ed i Consiglieri Nazionali eletti sulle problematiche contingenti e sul futuro della categoria, nonché esperti esterni nell'ottica di un'apertura verso istituzioni, problematiche o qualsiasi altro argomento che possa essere di interesse trasversale per la Professione.

RAPPORTI CON GLI ALTRI ORDINI E COLLEGI DELLA PROVINCIA DI BIELLA

Verrà **implementata l'importanza dell'A.I.A.B.** che già nel passato quadriennio ha, tramite la formazione, modificato il proprio scopo da semplice gestore dei servizi della sede e della segreteria a nucleo centrale di coordinamento tra Ordine degli Ingegneri ed Ordine degli Architetti su varie tematiche legate alla professione e sulla creazione di eventi formativi comuni. A tale scopo il Consiglio AIAB diverrà una vera e propria cabina di regia per le problematiche e le politiche comuni dei due Ordini.

Viste le problematiche di funzionamento, il Consiglio valuterà invece, anche tramite una condivisione di opinioni con gli iscritti, il **mantenimento o meno della propria presenza all'interno del CUP** Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali) o se non sia più proficuo, nei casi necessari, l'interazione diretta (come avviene già) anche con le altre rappresentanze delle professioni, ordinistiche e non, al fine di poter agire con maggiore forza nei tavoli che si formano a livello territoriale.

In questo ambito, il Consiglio cercherà di rafforzare il legame con gli Ordini e Collegi delle Professioni Tecniche della provincia tramite altre organizzazioni; a tal fine concluderà il progetto, già avviato la scorsa consigliatura, di **realizzazione di una Rete delle Professioni Tecniche della Provincia di Biella** che vedrà, se confermata, come soci fondatori inizialmente le quattro Professioni Tecniche (Ingegneri, Architetti, Periti e Geometri) e che avrà lo scopo di interloquire, con una unica voce, delle problematiche comuni sia con gli enti



territoriali che con la politica e le rappresentanze della società civile locale e nel contempo organizzare attività comuni a servizio di tutti gli iscritti degli aderenti.

Si valuterà inoltre, come già avvenuto nel passato, se l'attuale sede risponde (dal punto funzionale e non estetico) alle esigenze dell'AIAB nella sua nuova conformazione o se non sia possibile, anche nell'ambito del miglioramento dei servizi erogati agli iscritti e delle possibilità che il mercato offre, valutare nuove soluzioni tra cui un eventuale allargamento dell'Associazione stessa ad altri soggetti di modo da incrementare le economie di scala.

RAPPORTI CON LA SOCIETA'

Il Consiglio, ha intenzione di **intensificare** per quanto possibile i **rapporti con la società civile locale** cercando di divenire, anche grazie ai sistemi di coordinamento delle professioni (CUP o RPT che siano), un punto di riferimento per le problematiche del territorio.

Nel contempo si cercherà di **aumentare l'apertura all'esterno e la diffusione delle iniziative intraprese dal nostro Ordine** tramite una maggiore abitudine all'uso di comunicati stampa da inviare alle testate e ai mezzi di comunicazione locali.

Dal punto di vista dei rapporti con gli Enti Pubblici e la Politica, nel rispetto della indipendenza ed imparzialità che giustamente si deve mantenere, si cercherà ogni possibile forma di collaborazione per predisporre politiche comuni per il bene del territorio. In tal senso si cercherà di **sensibilizzare le Pubbliche Amministrazioni a vedere negli Ordini un ausilio** e sostegno e non un impiccio per la risoluzione dei problemi.

GIOVANI CONNESSIONI E POLITICHE GIOVANILI

Sempre nell'ambito della maggiore interazione tra le realtà locali il Consiglio proseguirà ed incrementerà il proprio impegno in **Giovani Connessioni**, Network dei Gruppi e delle Associazioni giovanili (professionali ed imprenditoriali) della Provincia di Biella, tramite il Referente all'interno dell'Associazione nata a fine dello scorso mandato.

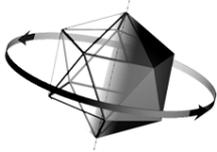
La realizzazione di una interazione giovanile che vada oltre le problematiche delle competenze dei singoli aderenti ma analizzi e promuova politiche comuni favorendo lo scambio reciproco di informazioni, esperienze, iniziative ed interessi, inerenti all'attività svolta da ogni singolo Gruppo aderente, rendendo partecipi i propri consigli e associati, al fine di consentirne la massima divulgazione, nell'ottica di un confronto costruttivo e propositivo è sicuramente un intento che il presente Consiglio vuole continuare a far suo.

Sempre nell'ambito della evoluzione nella continuità il Consiglio cercherà di incrementare le politiche di avvicinamento all'Ordine da parte dei giovani sia riproponendo la **Commissione Giovani** che cercando di attivare alcuni servizi di ausilio ai neo iscritti di cui il "**vademecum sulle competenze**" che la passata Commissione ha incominciato e si spera la futura porterà a termine (*dai giovani per i giovani*) è il primo tassello.

Altro pilastro delle politiche giovanili sarà la convinta adesione al **Network Giovani del Consiglio Nazionale** che vede già ora il nostro Ordine fortemente partecipe alle attività e ai risultati ottenuti.

COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

Nel passato quadriennio sono state attivate solo due Commissioni (Formazione e Giovani) e non sono mai attivati gruppi di lavoro su specifiche tematiche.



In questo quadriennio, anche grazie alle modifiche delle Linee di Indirizzo per la Formazione di prossima approvazione, il Consiglio vorrebbe riattivare ed incrementare il lavoro per le **Commissioni** riportando in capo alle medesime parte delle proposte formative (dal punto di vista delle valutazioni scientifiche) per far sì ci sia una maggiore distribuzione dei contenuti ed un più stretto legame con le necessità degli iscritti e del territorio.

Potrebbe poi fare capo alle Commissioni la Responsabilità Scientifica e la redazione di articoli o comunicazioni specifiche a servizio degli iscritti.

CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Come sapete, il Consiglio Direttivo non ha più potere sanzionatorio sugli iscritti essendo questo delegato, a seguito della Riforma delle Professioni (DPR 137/2012), ad uno specifico organo denominato **Consiglio di Disciplina** tale compito.

Il Consiglio di Disciplina è separato ed indipendente dal Consiglio Direttivo ed opera in piena indipendenza di giudizio e autonomia organizzativa nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamenti (nazionali o interni).

Solo i compiti di segreteria ed assistenza all'attività del Consiglio di disciplina sono svolti dal personale dell'Ordine (nel nostro caso dell'AIAB) e le eventuali spese relative al funzionamento del Consiglio di disciplina sono poste a carico del bilancio.

Il Consiglio Territoriale, ricevute le decisioni del Consiglio di Disciplina, provvede poi ai conseguenti adempimenti e alle comunicazioni e/o notifiche del caso ma nulla può sulle procedure adottate dal Consiglio di Disciplina nella propria autonomia.

Sarà pertanto cura del Consiglio mettere a disposizione, se richieste, procedure e metodologie per ottimizzare i tempi di giudizio e nel contempo garantire la dovuta riservatezza degli atti e delle fasi intermedie prima del giudizio.

WELFARE E SERVIZI AGLI ISCRITTI

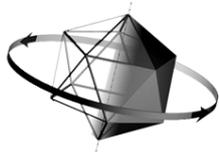
Il Consiglio aumenterà il proprio impegno nell'ambito dell'attenzione agli iscritti ed alle loro problematiche, siano essi dipendenti o liberi professionisti.

Con il **delegato INARCASSA** si valuterà forme di collaborazione per incrementare i **servizi di consulenza e comunicazione agli iscritti** anche al di fuori dell'ambito dell'Adunanza Generale di modo da permettere una linea di comunicazione più diretta ed immediata sulle novità della Cassa Previdenziale.

Per i dipendenti invece verranno valutate altre forme di coordinamento che non entrino tuttavia nell'ambito sindacale in quanto non di competenza dell'Ordine ma delle associazioni di rappresentanza dei lavoratori e/o dei datori di lavoro. Il Consiglio sarà comunque sempre a disposizione per trovare soluzioni comuni ad eventuali vertenze che abbiano a che fare con obblighi di legge inerenti la categoria (ad esempio l'obbligo formativo per i dipendenti pubblici).

In ambito welfare verranno infine valutate e portate alla attenzione dell'Assemblea l'introduzione e/o l'incremento di agevolazioni in tema di quota di iscrizione all'albo e/o agli eventi formativi con particolare riguardo ai casi di comprovate problematiche economiche.

Saranno infine implementare, nell'ambito del libero mercato, le convenzioni a favore degli iscritti che potranno così vedere, affiancate alle convenzioni stipulate dal CNI, altre **convenzioni con realtà locali**. Si incomincerà rivalutando la convenzione per l'assicurazione RC Professionale anche alla luce del fatto che una delle due attuali convenzioni non sarà rinnovata dalla Compagnia Assicuratrice e nel contempo si valuteranno



convenzioni per quei servizi (ad esempio lo smaltimento dei rifiuti speciali degli uffici, quali toner o cartucce) a cui spesso, pur soggetti per legge, non si tengono in dovuta considerazione le possibili conseguenze.

REGOLAMENTI INTERNI

Il passato Consiglio si è caratterizzato per un forte lavoro di riorganizzazione e redazione dei regolamenti interni atti a formalizzare le procedure ed i comportamenti interni al nostro Ordine. Durante i prossimi quattro anni il nostro Consiglio, dopo questi primi anni di attuazione, valuterà l'**eventuale revisione** di questi **regolamenti** per le parti che hanno mostrato criticità applicative o perché in contrasto con le procedure nazionali che potrebbero nascere a seguito della prossima riforma ordinistica, se approvata.

Si valuterà inoltre la necessità o meno di redigere eventuali ulteriori regolamenti tra cui quello di **Funzionamento delle Commissioni e Gruppi di Lavoro**, necessario per il riconoscimento dei CFP ammessi dalle prossime Linee di Indirizzo Nazionali ai componenti attivi.

FORMAZIONE

La formazione ha rivestito uno delle principali novità ed impegni della scorsa consiliatura in quanto entrata in vigore il 01.01.2014.

Dopo tre anni di attuazione, il tema presenta aspetti politici ed attuativi che il Consiglio, all'interno di AIAB, vuole **aggiornare** sia in tema di **Regolamento AIAB**, scelte organizzative e di adeguamento alle **nuove Linee di Indirizzo Nazionali** di prossima emanazione.

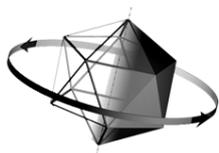
Verrà inoltre valutata una diversa modulazione degli eventi, già iniziata nel corso di quest'anno, che preveda un **minore numero di eventi** ma nel contempo un **maggior ventaglio di argomenti** trattati a **più alto valore aggiunto**.

All'interno di questa nuova politica si vede anche il tentativo di realizzazione **più eventi ad alto contenuto formativo**, svolti anche in collaborazione con Soggetti Istituzionali (ASL, Comuni, Provincia, Regione), il CNI e/o la Federazione, sia di tipo frontale (docente in aula) che in streaming (con docenti in altri luoghi ma garantendo l'interazione con il medesimo attraverso l'uso di piattaforme specifiche), di cui i primi tentativi si vedranno già il prossimo autunno.

Nel contempo verrà sollecitato il Consiglio Nazionale a valutare le problematiche che l'attuale formazione del Regolamento Nazionale, approvato dal Ministero della Giustizia, comporta nell'operatività degli Ordini in tema di **verifica del rispetto dell'obbligo** a garanzia sia dei colleghi che svolgono l'aggiornamento che della collettività. Su tale tema il Consiglio rimanda a valutazioni congiunte di tutti gli Ordini, quantomeno della Federazione, al fine di **impedire disparità di comportamento tra un territorio ed il limitrofo** e pertanto solleciterà anche in Assemblea dei Presidenti delle decisioni e delle prese di posizione da parte del Consiglio Nazionale, come avvenuto per altre professioni (vedasi CNAPPC). Indipendentemente dal risultato di tale lavoro, il Consiglio solleciterà comunque nel contempo ogni Pubblica Amministrazione locale alla verifica, obbligatoria per legge, anche di questo requisito prima dell'affidamento definitivo degli incarichi in quanto facente parte dei compiti del soggetto vincitore tanto quanto il pagamento dei contributi previdenziali.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE E SPECIALIZZAZIONI

Il Consiglio, come il precedente, ritiene che nel quadro normativo sempre più complesso non si possa non focalizzare il proprio operato su un numero ristretto di ambiti ma che la Certificazione delle Competenze, come proposta finora con la verifica svolta da tre colleghi, non sempre permette (non solo negli Ordini piccoli come il nostro) un giudizio imparziale e legato da fattori esterni (quali conoscenza, simpatie, antipatie, concorrenza).



Per questo motivo il Consiglio, come deciso dal precedente, **non attiverà la procedura di certificazione delle competenze** in forma locale **ma manterrà la delega alla Federazione**, anche nell'ambito di possibili servizi condivisi a seguito della riforma ordinistica, a svolgere tale incarico **spingendo** nel contempo **la realizzazione di un Albo Unico Nazionale dei Valutatori**.

All'interno dell'Albo Territoriale invece porterà avanti la proposta, già presentata ma non attuata, di inserire **le singole specializzazioni anche in forma di autocertificazione** di modo da permettere una migliore e più agevole ricerca da parte di soggetti terzi (pubblici o privati) del professionista più adatto.

Sempre in questo ambito, si cercherà, come CUP o RPT della Provincia, di coinvolgere gli Enti Pubblici nella realizzazione degli Elenchi di Professionisti, ai sensi del nuovo Codice degli Appalti, permettendo la qualificazione per l'inserimento dei nominativi da parte degli Ordini e Collegi, come avviene per il Tribunale, e lasciando invece la libertà da parte del singolo iscritto se aderirvi o meno.

Nell'ottica del controllo e della certificazione delle competenze, si presterà continua attenzione relativamente all'applicazione o alla modifica della normativa nazionale (D.Lgs. 328/2001) anche alla luce della ventilata introduzione di una "sezione C" riservata alle prospettate lauree professionalizzanti (destinate teoricamente a creare una categoria di "supertecnici" con laurea triennale mista università-tirocinio-lavoro).

BILANCIO

Il **bilancio dell'Ordine** negli ultimi anni è sempre stato ampiamente **positivo** e su questa strada il nuovo Consiglio vuole proseguire.

Ci potranno essere modifiche per l'adeguamento alle necessità che la politica e le iniziative espone nella presente relazione possono comportare ma si manterrà la linea di indirizzo della minimizzazione delle spese e della ottimizzazione della spending review già attuata.

Medesime valutazioni valgono per il **bilancio AIAB** che vedrà continuare la politica di **reinvestimento degli utili derivanti dalla Formazione per l'acquisto di attrezzature per la sede**.

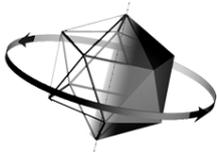
Si dovrà poi, in ottemperanza alle interpretazioni ANAC sullo status degli Ordini, **modificare la forma** del bilancio stesso **per adeguarlo a quello delle Pubbliche Amministrazioni** con una conseguente nuova formulazione dei capitoli e delle modalità di imputazione delle entrate e delle uscite.

RIFORMA SISTEMA ORDINISTICO

In tema di **riforma del sistema ordinistico** le ipotesi al vaglio degli organismi nazionali sono ancora così vaghe e varie che non è possibile al momento indicare nulla se non che **l'Ordine diverrà sempre più erogatore di servizi agli iscritti e non solo gestore dell'albo**.

Possiamo tuttavia indicare le linee guida che il nostro Consiglio porterà avanti nei tavoli di confronto:

- importanza del mantenimento della territorialità diffusa
- istituzionalizzazione o comunque riconoscimento delle Federazioni/Consulte come livello intermedio tra Ordini Territoriali e CNI (similmente alle Regioni nell'organigramma dello Stato)
- incremento delle competenze dell'Assemblea dei Presidenti in merito alla valutazione preventiva di quanto disposto dal CNI in capo agli Ordini Territoriali
- aumento dei servizi agli iscritti (in forma autonoma, associata tra Ordini o delegata alla Federazione) attraverso la definizione di una Carta dei Servizi che indichi a tutti gli iscritti uno standard di prestazioni che il sistema ordinistico deve garantire uniformemente su tutto il territorio nazionale



- realizzazione di sistemi di gestione standardizzata e semplificata delle procedure di gestione delle attività di segreteria
- realizzazione di un codice sanzionatorio nazionale (sulla falsariga di quanto previsto dal Codice Civile e Penale) in modo da garantire una maggiore uniformità delle sanzioni tra Ordini diversi.

EQUO COMPENSO, MINIMI TARIFFARI E PRESTAZIONI MINIME

In tema di **reintroduzione delle tariffe inderogabili** si deve fin da subito chiarire che la reintroduzione di un sistema simile al precedente è **politicamente impossibile**.

Per questo anche il nostro Consiglio concorda con la politica del Consiglio Nazionale dell'**introduzione del concetto di "equo compenso"** ovvero di legare gli importi dei corrispettivi al livello delle prestazioni svolte. Naturalmente tale sistema non è di facile attuazione né di semplice definizione in quanto prevede la definizione dei livelli di prestazioni basati su complessità dell'oggetto della prestazione. Tale parametrizzazione, più o meno simile a quanto attivo da anni in vari paesi tra cui la Germania (ultima revisione del 2013 per cui dopo la "nostra" abolizione del 2006) è infatti **compatibile con la direttiva europea** che ha portato alla eliminazione delle precedenti tariffe inderogabili, e pertanto è importabile anche nel nostro Paese senza incorrere in sanzioni, tanto che già è previsto parzialmente e limitatamente ad alcuni casi nei vari Decreti Parametri (Giudiziari o Lavori Pubblici che siano).

Pertanto, analogamente al precedente Consiglio, anche il nostro, pur nell'ambito del libero mercato, ritiene che la calmierazione dei ribassi/importi sia non solo eticamente corretta ma doverosa almeno per quelle prestazioni derivanti da indicazioni fornite dall'Ordine (esempio classico le terne dei collaudatori statici per le strutture), e di conseguenza si continuerà la politica intrapresa di verifica della congruità degli importi parcellati.

Il Consiglio si farà poi parte attiva, per quanto possibile, nell'azione di valutazione miglioramento delle proposte che il Consiglio Nazionale per mezzo di CUP e RPT nazionale porterà all'attenzione del mondo politico su tale tema.